

AVVISO N. 2/2020  
PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 E.S.M.I.- ANNO 2020.

**MODELLO D**

**SCHEDA DI PROGETTO**

**1a.- Titolo**

**#CAPOR-ALT: IL CAPORALATO E' MAFIA**

**1b - Durata**

*(Indicare la durata in mesi. Minimo 12 mesi - Massimo 18 mesi, a pena di esclusione)*

18 mesi

**2 - Obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività (devono essere indicati rispettivamente massimo n. 3 obiettivi e n. 3 aree prioritarie di intervento, graduandoli in ordine di importanza 1 maggiore – 3 minore)**

**2a - Obiettivi generali<sup>1</sup>**

[1] Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

[2] Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

[3]

**2b - Aree prioritarie di intervento<sup>2</sup>**

[1] promozione della legalità e della sicurezza sociale nei rapporti di lavoro;

[2] sviluppo di percorsi di inclusione socio-lavorativa e di integrazione nelle comunità;

[3] promozione e accompagnamento verso acquisti a maggiore sostenibilità e responsabilità;

<sup>1</sup> I progetti e le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2020 devono concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nel paragrafo 2 dell'Avviso n. 2/2020. Gli obiettivi indicati dall'atto di indirizzo, D.M. 44 del 12.03.2020, sono integralmente riportati nell'allegato 1 dell'avviso 2/2020.

<sup>2</sup> Sono integralmente riportate nell'allegato 1 dell'avviso 2/2020.

## **2c- Linee di attività<sup>3</sup>**

*Linee di attività di interesse generale in coerenza con lo Statuto dell'ente*

- v) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;*
- r) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;*
- w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;*

<sup>3</sup> Ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017 e s.m.i. integralmente riportate nell'allegato 1 dell'avviso 2/2020.

### **3 – Descrizione dell'iniziativa / progetto (Massimo due pagine)**

*Esporre sinteticamente:*

#### **3.1. Ambito territoriale del progetto (indicare le regioni, province e comuni in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività)**

Le attività progettuali saranno realizzate in 19 regioni: Sicilia (Palermo e Catania), Sardegna (Cagliari), Calabria (Vibo Valentia e Cosenza), Basilicata (Potenza e Matera) Puglia (Bari, Foggia e Brindisi), Campania (Napoli e Caserta), Molise (Campobasso), Abruzzo (Pescara), Lazio (Roma, Latina), Umbria (Perugia), Marche (Ancona), Toscana (Firenze, Massa Carrara), Emilia Romagna (Bologna e Cesena), Liguria (Genova e Savona), Piemonte (Torino), Lombardia (Pavia), Veneto (Padova), Friuli Venezia Giulia (Gorizia e Udine) e Trentino Alto Adige (Trento).

#### **3.2. Idea a fondamento della proposta progettuale**

A febbraio 2020 è stato approvato il Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato (2020-2022) che è frutto della collaborazione di tutte le Istituzioni impegnate a livello centrale, regionale e locale contro lo sfruttamento e il caporalato coinvolgendo anche associazioni di categoria, sindacati e Terzo settore. I punti strategici del Piano, come ribadito anche dal Ministro Nunzia Catalfo, riguardano la prevenzione, la vigilanza e il contrasto del fenomeno, insieme all'assistenza e all'inserimento socio-lavorativo per i lavoratori "attuando una procedura che disinscichi totalmente il ruolo del caporale".

Pertanto, le associazioni proponenti, anche grazie le esperienze maturate in questi anni, ritengono che la repressione nei confronti di chi sfrutta i lavoratori da sola non possa bastare a risolvere il problema ma che ci sia la necessità, da una parte, di affiancare i lavoratori e assisterli in tutte quelle situazioni che li rendono più deboli e quindi facili prede dei caporali, dall'altra ritengono fondamentale il ruolo del consumatore nella scelta dei prodotti che acquista.

Partendo da tali presupposti, Adoc e Next – Nuova Economia per Tutti, con il progetto "**#CaporaliT: il caporalato è mafia**" intendono sviluppare due principali linee di attività:

1. attività di **affiancamento e assistenza per i lavoratori** attraverso:

**A) costituzione di sportelli informativi per i lavoratori:** i lavoratori avranno la possibilità di rivolgersi agli sportelli Adoc per ottenere informazioni, consulenza e assistenza: informazioni su come segnalare la propria situazione e denunciare i caporali, consulenza legale sui regolari canali lavorativi, sui propri diritti, sulle diverse forme contrattuali e sulla regolarità retributiva e contributiva, assistenza socio-sanitaria, su come ottenere visti e permessi di soggiorno e nella compilazione delle varie pratiche.

**B) Rete agricola di qualità:** sarà realizzata una mappatura e selezione delle aziende agricole ritenute virtuose dal punto di vista del rispetto dei lavoratori, delle norme e dell'ambiente. Le aziende individuate saranno indirizzate a presentare istanza per l'iscrizione alla **Rete del lavoro agricolo di qualità** istituita presso l'INPS e una volta accolta la domanda sarà prevista una forma di premialità e di promozione attraverso l'attribuzione di un marchio e l'inserimento nel sito internet dedicato al progetto che sarà diviso per aree tematiche e dal quale si potrà accedere alla mappa interattiva delle aziende iscritte alla rete del lavoro agricolo di qualità, alla rete delle esperienze di agricoltura sociale inclusiva già presenti e agli strumenti messi a disposizione dalle reti territoriali.

**C) Formazione:** saranno stanziate **borse lavoro retribuite per 10 lavoratori** stranieri che saranno inseriti per 6 mesi all'interno di alcune aziende/cooperative individuate attraverso la rete. Durante il tirocinio, i partecipanti saranno supportati da un tutor che, in aula e sul campo, offrirà loro un percorso di formazione professionale in ambito agricolo (dalla produzione in biologico alla commercializzazione dei prodotti), nonché approfondimenti sulla legislazione vigente in termini di contratti di lavoro e permessi di soggiorno. In questo percorso datori di lavoro e lavoratori studieranno e realizzeranno insieme un prodotto etico e trasparente.

Nell'ambito del percorso formativo saranno attivati **percorsi di autoimprenditorialità** per giovani e migranti che a partire dai bisogni fatti emergere dalle Reti locali attivate, potranno costruire un'attività di impresa che tenga conto non solo della salute, dignità e di una equa retribuzione dei lavoratori ma anche del rispetto dell'ambiente secondo approcci/strumenti innovativi di economia circolare.

**D) Percorsi di inclusione:** nei centri di accoglienza e nelle associazioni coinvolte realizzeremo corsi di lingua italiana, di informatica di base, di orientamento e accesso ai servizi del territorio, accompagnamento all'inserimento lavorativo, orientamento e accompagnamento all'inserimento abitativo e sociale.

**E) Sicurezza nei trasporti:** nei territori maggiormente interessati dal fenomeno e nei quali si registrano più spesso incidenti realizzeremo una campagna sulla sicurezza stradale per i lavoratori che percorrono l'itinerario lavoro/alloggio con mezzi fatiscenti, a piedi o in bicicletta anche in orari notturni mettendo in serio pericolo la propria incolumità e quella degli altri.

**2. Attività di sensibilizzazione dei consumatori:** Una seconda linea di attività riguarda la sensibilizzazione dei consumatori andando a valorizzare la filiera produttiva etica. Saranno coinvolte nel progetto imprese virtuose a livello etico e ambientale aderenti al progetto e alla rete agricola di qualità, nel cui ciclo di produzione, oltre al principale criterio dell'etica del lavoro, da rispettarsi pienamente, abbiano anche altri aspetti aziendali: 'Filiera corta', 'Basso impatto ambientale' e 'Valore aggiunto del prodotto'.

### 3.3. Descrizione del contesto

Pasquale Fusco aveva 55 anni, originario di Caivano, sposato e con tre figli, ogni giorno si alzava alle tre di notte per lavorare in nero a meno di 40 euro al giorno in una serra per la coltivazione di meloni nelle campagne di Varcaturro. E' stato stroncato da un infarto a causa delle disumane condizioni di lavoro, ed è solo una delle 1500 vittime del caporalato negli ultimi 6 anni. Per la sua spregiudicatezza, per il volume di denaro che movimenta e per i danni sociali che provoca, il caporalato costituisce un fenomeno criminale che è stato paragonato alla mafia. Stimare i numeri di questo fenomeno è molto difficile, si stima che il business del lavoro irregolare, solo in agricoltura vale oltre 5 miliardi di euro di cui 2 miliardi di aziende che ricorrono all'intermediazione tramite caporale è di 30mila, circa il 25% del totale delle aziende del territorio nazionale che impiegano manodopera dipendente. I lavoratori agricoli esposti al rischio di un ingaggio irregolare e sotto caporale sono 450 mila: di questi, più di 132 mila sono in condizione di "grave vulnerabilità sociale" e "forte sofferenza occupazionale". Il tasso di irregolarità dei rapporti di lavoro in agricoltura è pari al 39%. I lavoratori sottoposti a grave sfruttamento in agricoltura non hanno alcuna tutela e alcun diritto garantito dai contratti e dalla legge: il salario è inferiore di circa il 50% rispetto a quanto previsto dai contratti nazionali e provinciali, i lavoratori sotto caporale devono pagare a questi ultimi il trasporto a seconda della distanza (mediamente 5 euro) e i beni di prima necessità (1,5 euro per una bottiglietta d'acqua, 3 euro per un panino). L'orario medio va dalle 8 alle 12 ore di lavoro al giorno. Le donne sotto caporale percepiscono un salario inferiore del 20% rispetto ai loro colleghi ma sono documentati anche casi di sfruttamento con lavoratori migranti pagati un euro l'ora.

### 3.4. Esigenze e bisogni individuali e rilevati

I motivi per cui il lavoratore sfruttato non denuncia la propria situazione è la mancanza di alternative, pertanto creare una rete di aziende che promuovono prodotti etici, in cerca di manodopera, disposte ad assumere regolarmente i lavoratori, è l'unico modo per convincere la persona sfruttata a denunciare la propria situazione con lo scopo di migliorarla. Finché i lavoratori non avranno un'alternativa di lavoro migliore, continueranno ad abbassare la testa ai caporali. Pertanto i punti fondamentali del nostro progetto saranno: informare i lavoratori sui propri diritti, sui termini dei contratti di lavoro e permessi di soggiorno, promuovere presso le aziende il regolare inserimento lavorativo e stanziare per 10 persone che vengono da sfruttamento da parte dei caporali altrettanti tirocini lavorativi regolarmente retribuiti (hanno già aderito al progetto le Cooperative Sociali Frequenze, Medtraining, Ortovolante e Apeiron) e infine creare una rete di aziende qualificate anche al fine di sensibilizzare il consumatore ad indirizzare i propri acquisti verso aziende virtuose.

### 3.5. Metodologie

Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto

A) Innovative rispetto:

- al contesto territoriale
- alla tipologia dell'intervento
- alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).

B)  pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

C)  di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento.

Specificare le caratteristiche:

La proposta progettuale impone delle metodologie innovative che, come segnalato dallo stesso Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, interagiscono tra di loro per combattere il fenomeno del caporalato operando su diversi fronti. Innanzitutto, agendo sui lavoratori: offrendo supporto, tutela legale e informazione grazie a sportelli dedicati e ubicati nei luoghi dove è più forte la presenza dei caporali. In secondo luogo, andando a creare, proprio in questi luoghi, in collaborazione con le aziende. Infine, offrendo un'alternativa concreta ai lavoratori sfruttati: iniziando dall'offerta di *stages* di formazione retribuiti. Altra peculiarità del progetto sarà la campagna informativa rivolta ai consumatori per la promozione dei prodotti "etici", per informare il consumatore nella scelta dei prodotti da acquistare, adottando delle procedure che certifichino tale condizione, promuovendo le aziende e i marchi che favoriscono il regolare inserimento lavorativo.

#### 4- Risultati attesi (Massimo due pagine)

Con riferimento agli obiettivi descritti, indicare:

<i>Destinatari degli interventi (specificare)<sup>4</sup></i>	Numero	<i>Modalità di individuazione</i>
Lavoratori irregolari che si rivolgeranno agli sportelli territoriali per ottenere informazioni, consulenza e assistenza: ottenere informazioni su come denunciare lavori irregolari, indicazioni sui regolari canali lavorativi, sui propri diritti, sulle diverse forme contrattuali, assistenza sanitaria, ecc..	300	Creeremo uno sportello informativo in ciascuna delle 19 province interessate dal progetto (soprattutto nei territori dove è più forte la presenza dei caporali). Attraverso una massiccia campagna pubblicitaria e di informazione sarà molto facile per i lavoratori recarsi presso i nostri sportelli per ottenere consulenza ed assistenza. Risultati concreti: offrire informazioni su come segnalare la propria situazione e denunciare i caporali, consulenza legale sui regolari canali lavorativi, sui propri diritti e sulle diverse forme contrattuali e sulla regolarità retributiva e contributiva, assistenza socio-sanitaria, su come ottenere visti e permessi di soggiorno e nella compilazione delle varie pratiche.
Stakeholders (aziende, enti e organizzazioni) coinvolti nei Distretti diffusi	70	Gli enti, le organizzazioni e le aziende saranno rilevati a livello locale, a partire dalle unità locali di Adoc e Next, coinvolgendo l'intera rete associativa Next, tra i soggetti attivi sui temi del lavoro e dell'inclusione.
Aziende mappate per la rete di qualità	100	Le aziende saranno individuate da Next tramite la mappatura territoriale. Risultati concreti: preselezione di aziende virtuose sui requisiti che sono richiesti per l'iscrizione alla Rete del lavoro agricola di Qualità istituita presso l'INPS al fine di implementare quest'ultima.
Lavoratori (soprattutto extracomunitari muniti di regolare permesso di soggiorno) da inserire in stage formativi presso aziende e cooperative sociali	10	In collaborazione con centri di accoglienza, SPRAR e comuni, selezioneremo 10 persone per un periodo di tirocinio formativo in aziende e cooperative. Risultati concreti: formare professionalmente 10 lavoratori immigrati, proponendo un periodo di stage, interamente retribuito, presso aziende e cooperative per un periodo di 6 mesi durante i quali realizzeranno un percorso di formazione professionale (dalla produzione dei prodotti alla loro commercializzazione), nonché approfondimenti sulla legislazione vigente in termini di contratti di lavoro e permessi di soggiorno.
Immigrati extracomunitari cui saranno rivolti i percorsi di inclusione all'interno dei centri di accoglienza (corsi di lingua italiana, di informatica di base, di orientamento e accesso ai servizi del territorio, accompagnamento all'inserimento lavorativo, orientamento e accompagnamento all'inserimento abitativo e sociale)	500	Presso i centri di accoglienza/SPRAR che hanno manifestato interesse al progetto, nostri operatori specializzati realizzeranno dei percorsi di inclusione: corsi di lingua e servizi di orientamento indispensabili per migliorare le condizioni sociali degli immigrati e facilitare il loro regolare inserimento lavorativo. Risultati concreti: realizzare percorsi di inclusione (dai corsi di italiano e informatica di base all'orientamento sui servizi) indispensabili per migliorare l'inclusione sociale e l'integrazione dei lavoratori immigrati

<sup>4</sup> Specificare tipologia, numero e fascia anagrafica, nonché modalità per la loro individuazione. Indicare le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorare la situazione. Dare evidenza dei risultati concreti da un punto di vista quali-quantitativo. Infine i possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso).

Immigrati extracomunitari cui sarà rivolta la campagna sulla sicurezza stradale	4.000	<p>In collaborazione con comuni, camere di commercio, centri di accoglienza e SPRAR porremmo una campagna formativa ed informativa sulla sicurezza stradale ai lavoratori che tutti i giorni rischiano la vita sulle strade per andare a lavorare in bicicletta o su mezzi fatiscanti e sovraccarichi:</p> <p>Risultati concreti: miglioramento e maggiore sicurezza delle condizioni di trasporto dei lavoratori, maggiore consapevolezza dei rischi che i lavoratori affrontano per recarsi a lavoro e conseguente riduzione del numero di vittime per incidenti stradali nei territori interessati</p> <p>Ampia platea di consumatori che verranno contattati principalmente negli eventi promozionali del progetto che saranno realizzati attraverso le sedi territoriali delle associazioni proponenti presso supermercati, aziende e cooperative. Inoltre tutti i consumatori saranno raggiunti dalla campagna promozionale on line ossia attraverso i canali social di Adoc e NeXt – Nuova Economia per Tutti sul sito internet dedicato e raggiungibile dai siti delle associazioni e su riviste del settore tra cui il periodico ADOCCHIATUTTO e la newsletter di NeXt.</p> <p>Risultati concreti: educare i consumatori ad una maggiore consapevolezza sulle problematiche relative al caporalato, che si tramuta in maggiore attenzione sul consumo di prodotti "etici" a discapito di quei prodotti che sfruttano il lavoro irregolare.</p>
Consumatori a cui sarà rivolta la campagna di informazione sull'acquisto di prodotti "etici" che non sfruttano il lavoro irregolare	Almeno 10.000	

## **5 – Attività** *(Massimo quattro pagine)*

Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi, specificando per ciascuna i contenuti, l'effettivo ambito territoriale, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività. In caso di partenariato, descrivere il ruolo di ciascun partner, l'esperienza maturata nel settore di riferimento e la relativa partecipazione alla realizzazione delle azioni programmate.

### **ATTIVITA' 1 – PROGRAMMAZIONE E MAPPATURA DEI TERRITORI**

Dal mese 1 al mese 3

Durante la prima fase progettuale, della durata di 3 mesi, saranno sviluppate le due linee di azioni individuate nel progetto. Saranno individuati i gruppi di lavoro presso le sedi nazionali delle associazioni proponenti con il compito di coordinamento, di segreteria e di organizzazione delle attività progettuali. In particolare, durante questa fase, saranno programmate una serie di riunioni preliminari per attivare tutte le realtà territoriali e portarle a conoscenza delle attività da realizzare, individuare tutte le figure professionali necessarie per il progetto e stipulare lettere di incarico e contratti di collaborazione, curare i rapporti con gli enti pubblici e privati che collaborano al progetto. Al fine di individuare i territori più colpiti dal fenomeno NeXt – Nuova Economia per Tutti realizzerà una mappatura degli insediamenti informali, dei luoghi di aggregazione e di quelli deputati al reclutamento dei cittadini di paesi terzi impiegati in agricoltura, con particolare riferimento alla popolazione target coinvolta nelle produzioni agricole ad elevata stagionalità. Tale mappatura verrà realizzata nei primi mesi di attività e sarà propedeutica alla programmazione degli interventi itineranti di contrasto allo sfruttamento.

Il principale ambito territoriale di quest'attività sarà Roma presso le sedi nazionali di ADOC e NeXt – Nuova Economia per Tutti.

### **ATTIVITA' 2 - SPORTELLI DI ASSISTENZA**

Dal mese 4 al mese 17

Come già evidenziato nelle criticità e nei bisogni, una delle principali difficoltà che questi lavoratori incontrano è l'informazione sui loro diritti e sui servizi socio-assistenziali. Pertanto il progetto "#CapoRALT: il caporalato è mafia" vuole costruire una campagna di assistenza e consulenza per tutti i lavoratori.

Nelle sedi territoriali ADOC saranno realizzati **19 sportelli informativi** (anche attraverso la collaborazione di enti come la Uila - Unione Italiana dei Lavoratori Agricoli che ha già aderito al progetto) che forniranno informazioni, consulenza e assistenza legale e socio-sanitaria. Presso gli sportelli opereranno professionisti (avvocati) delle sedi territoriali, che di volta in volta saranno supportati da assistenti sociali e da volontari dell'associazione. I lavoratori che si rivolgeranno agli sportelli territoriali di assistenza potranno segnalare la propria situazione, ottenere informazioni su come denunciarla, ottenere indicazioni sui regolari canali lavorativi, sui propri diritti e sulle diverse forme contrattuali, otterranno tutela legale, con particolare riferimento alle procedure amministrative necessarie all'ottenimento dei documenti per la regolare permanenza sul territorio, per l'accesso al sistema dei servizi sul territorio e per il sostegno alle scelte di vita personali.

Questa fase sarà realizzata in tutte e 19 le regioni coinvolte nel progetto: Sicilia (Palermo), Sardegna (Cagliari), Calabria (Cosenza), Basilicata (Potenza) Puglia (Bari), Campania (Napoli), Molise (Campobasso), Abruzzo (Pescara), Lazio (Latina), Umbria (Perugia), Marche (Ancona), Toscana (Firenze), Emilia Romagna (Cesena), Liguria (Genova), Piemonte (Torino), Lombardia (Pavia), Veneto (Padova), Friuli Venezia Giulia (Gorizia) e Trentino Alto Adige (Trento).

### **ATTIVITA' 3 – CREAZIONE RETE DI QUALITÀ DI AZIENDE**

Dal mese 4 al mese 17

La legge n. 199/2016 ha apportato modifiche alla disciplina della Rete del Lavoro agricolo di Qualità, istituita con la legge 116 del 2014 al fine di selezionare le aziende che si distinguono per il rispetto delle norme in materia di lavoro, legislazione sociale, imposte sui redditi e sul valore aggiunto. La legge prevede l'articolazione della Rete in sezioni territoriali per lo sviluppo di politiche attive sul mercato del lavoro e la promozione di modalità sperimentali di intermediazione. Tuttavia, la creazione e attivazione di queste sezioni territoriali è stata ostacolata dal basso livello di collaborazione tra gli organi istituzionali interessati e da parte delle aziende. Su un totale di 740.000 aziende agricole in Italia, fino al 2018 solo 1.300 avevano aderito alla Rete (dati INPS).

Partendo da tali presupposti il partner Next - Nuova Economia per Tutti selezionerà aziende virtuose sulla base dei criteri individuati per l'ammissione alla Rete del Lavoro agricolo di qualità e degli indicatori di sviluppo sostenibile, collegati con i domini del BES – Benessere Equo e Sostenibile dell'ISTAT e gli Obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Onu. **Le aziende meritevoli selezionate saranno indirizzate a presentare istanza alla Rete del Lavoro agricolo di Qualità presso l'INPS** al fine di ampliare il sistema di imprese che si distinguono per i loro valori etici e alla costituzione di *Distretti diffusi*. I *Distretti diffusi* saranno lo strumento operativo in cui le aziende delle rete potranno collaborare attivamente allo sviluppo economico in ottica condivisa e sostenibile.

Le aziende ammesse alla Rete saranno promosse attraverso le attività progettuali (eventi di sensibilizzazione dei consumatori, mappa interattiva realizzata per il sito web dedicato) e insignite del marchio di qualità "Buono e legale" al fine di garantire una maggiore tutela sia dei lavoratori sia dei consumatori finali.

Verrà attivato un tavolo multistakeholder nazionale il cui obiettivo sarà scambiarsi problematiche e soluzioni adottate nei diversi territori da soggetti diversi, e che seguiranno la sperimentazione progettuale in modo da definire linee guida comuni e un possibile modello di azione per contrastare il fenomeno del Caporalato e più in generale del lavoro nero.

Questa fase sarà realizzata in tutte e 19 le regioni coinvolte nel progetto: Sicilia (Palermo), Sardegna (Cagliari), Calabria (Cosenza), Basilicata (Potenza) Puglia (Bari), Campania (Napoli), Molise (Campobasso), Abruzzo (Pescara), Lazio (Latina), Umbria (Perugia), Marche (Ancona), Toscana (Firenze), Emilia Romagna (Cesena), Liguria (Genova), Piemonte (Torino), Lombardia (Pavia), Veneto (Padova), Friuli Venezia Giulia (Gorizia) e Trentino Alto Adige (Trento).

#### ATTIVITA' 4 – PERCORSI DI AUTOIMPRENDITORIALITÀ

Dal mese 6 al mese 17

Grazie al sistema di Rete attivato sui territori, all'attivazione dei *Distretti diffusi*, alla collaborazione con gli sportelli territoriali sarà possibile strutturare **percorsi di accompagnamento all'autoimprenditorialità**, dedicati a giovani e migranti. Grazie all'attento lavoro di Rete e all'emersione di bisogni e opportunità presenti a livello locale, sarà possibile realizzare percorsi per l'acquisizione di competenze di base e competenze professionalizzanti, lavorando principalmente sulla valorizzazione delle conoscenze e dalle attitudini personali

Questa fase sarà realizzata in 7 Regioni: Marche -Ancona, Lazio-Roma e Latina, Campania- Napoli e Caserta, Puglia - Bari, Foggia e Brindisi, Piemonte -Torino ed Emilia Romagna – Cesena

#### ATTIVITA' 5 - STAGE DI FORMAZIONE RETRIBUITI

Dal mese 10 al mese 17

Altra fase fondamentale del nostro progetto prevede lo **stanziamento di borse lavoro retribuite per 10 lavoratori stranieri che saranno inseriti per 6 mesi all'interno di aziende e cooperative** che hanno manifestato la loro adesione al progetto. Durante il tirocinio, i partecipanti saranno supportati da personale delle aziende, in aula e sul campo, che offriranno loro un percorso di formazione professionale (dalla produzione alla commercializzazione dei prodotti), nonché approfondimenti sulla legislazione vigente in termini di contratti di lavoro e permessi di soggiorno. In questo percorso datori di lavoro e lavoratori studieranno e realizzeranno insieme un prodotto etico e trasparente.

Per queste attività saranno individuati lavoratori stranieri che grazie al nostro progetto potranno svolgere una formazione professionalizzante in aziende che gli permetteranno di acquisire competenze di gran lunga superiori a quelle di un bracciante agricolo, conoscere i loro diritti di lavoratori e fare un passo importante verso la vera integrazione, il tutto ci auguriamo che successivamente li porterà a proporsi come operai specializzati. Per tanti braccianti agricoli, in particolare immigrati in condizioni di vulnerabilità, è infatti difficilissimo uscire dalla spirale di sfruttamento innescata da tanti fattori: scarsa conoscenza della lingua italiana, difficoltà di ottenere un permesso di soggiorno, vita emarginata nei ghetti lontani dai centri urbani. Le falle nel sistema di accoglienza relegano gli stranieri alla marginalità, in condizioni da cui è quasi impossibile affrancarsi, il nostro progetto vuole tracciare una strada diversa, che permetta ai giovani braccianti di valorizzare le proprie risorse per favorire l'autonomia, il senso di responsabilità e di appartenenza.

Questa fase sarà realizzata in 7 Regioni: Marche -Ancona, Lazio-Roma e Latina, Campania- Napoli e Caserta, Puglia - Bari, Foggia e Brindisi, Piemonte -Torino ed Emilia Romagna - Cesena

#### ATTIVITA' 6 – PERCORSI DI INCLUSIONE

Dal mese 4 al mese 17

Questa fase del progetto è volta a promuovere l'empowerment sociale come azione di promozione della cittadinanza attiva di giovani immigrati promuovendo offerte formative (**corsi di lingua italiana e informatica di base** realizzati da insegnanti qualificati), percorsi di inclusione sociale volti all'acquisizione di una più elevata coscienza civica ed alla partecipazione degli immigrati alla vita della società prevedendo anche orientamento e accompagnamento all'inserimento lavorativo, orientamento e accompagnamento all'inserimento abitativo, orientamento e accompagnamento all'inserimento sociale, tutela legale e assistenza psico-socio-sanitaria. Questa fase del progetto sarà realizzata presso centri di accoglienza, le associazioni e cooperative sociali che hanno già aderito al progetto. Per la realizzazione del modulo verranno coinvolti esperti dei singoli settori di Adoc, di NeXt – Nuova Economia per Tutti e degli enti che hanno aderito al progetto.

Questa fase sarà realizzata in 7 Regioni: Marche -Ancona, Lazio-Roma e Latina, Campania- Napoli e Caserta, Puglia - Bari, Foggia e Brindisi, Piemonte -Torino ed Emilia Romagna – Cesena

#### ATTIVITA' 7 – SICUREZZA NEI TRASPORTI

Dal mese 7 al mese 17

Tratto cruciale del caporalato è il monopolio del sistema di trasporto, che costringe i lavoratori a dover pagare una somma di denaro per il loro spostamento da e verso i luoghi di lavoro. Tale sistema di intermediazione risulta più diffuso quanto è maggiore la distanza tra le aziende e le persone in cerca di lavoro e quando l'organizzazione del lavoro in squadre risulta particolarmente complicata (come nel caso del lavoro stagionale). Pertanto, riteniamo fattore fondamentale del nostro progetto collaborare alla **promozione di un sistema di trasporto sicuro e legale** per garantire alternative e limitare il controllo dei caporali sui lavoratori. In questa fase, con la collaborazione delle prefetture e di altri enti pubblici, oltre a quello dei volontari, realizzeremo una campagna sulla sicurezza stradale per i lavoratori che spesso percorrono l'itinerario lavoro/alloggio con mezzi fatiscenti, a piedi o in bicicletta anche in orari notturni mettendo in serio pericolo la propria incolumità e quella degli altri.

Questa fase sarà realizzata in 7 Regioni: Marche -Ancona, Lazio-Roma e Latina, Campania- Napoli e Caserta, Puglia - Bari, Foggia e Brindisi, Piemonte -Torino ed Emilia Romagna – Cesena

#### ATTIVITA' 8 - EDUCAZIONE DEI CONSUMATORI E VALORIZZAZIONE DI UNA FILIERA PRODUTTIVA ETICA

Dal mese 5 al mese 17

Molto importante per il pieno raggiungimento degli obiettivi progettuali sarà anche realizzazione di una **campagna sul corretto acquisto da parte dei consumatori, e volta a favorire l'acquisto dei prodotti "etici"**, provenienti da una filiera produttiva regolare prodotti da quelle aziende che rispettano i requisiti di legge nelle assunzioni dei lavoratori e più in generale nella tutela delle condizioni di lavoro.

Questa fase sarà implementata a stretto contatto con quella promozionale: infatti, sia sul sito internet dedicato che nelle attività promozionali del progetto, ci sarà uno spazio dedicato ai consumatori (anche organizzando eventi nei supermercati e presso le aziende di distribuzione e le stesse aziende produttrici) volta a favorire il principio etico nella scelta dei prodotti da acquistare, istruendo il consumatore a riconoscere i prodotti certificati, e allo stesso tempo anche a invitare le aziende a rendere il processo di realizzazione facilmente tracciabile e riconoscibile. Senza la tracciabilità del prodotto e senza una certificazione veritiera del marchio, come avviene per altri beni, la crudeltà del caporalato non avrà fine. Nei territori coinvolti nelle attività progettuali saranno realizzati iniziative, eventi e convegni diretti ai consumatori al fine di sensibilizzarli e renderli più consapevoli nei propri acquisti al fine di valutare (oltre che il prezzo del prodotto) anche la qualità e le modalità di produzione e l'etica delle aziende.

Next – Nuova Economia per Tutti organizzerà almeno 7 **"cash mob etici"** nei territori in cui vengono è particolarmente diffuso il fenomeno, con l'obiettivo di informare i consumatori ed agganciarli alla "rete". Tramite lo strumento del Cash Mob Etico si intende informare i consumatori sulle aziende etiche locali; sulle possibilità di acquisto dei prodotti di queste aziende, esercitando il voto con il portafoglio; condivisione del gesto di acquisto responsabile con la propria cerchia di conoscenti, per "contagiare" dal basso altri consumatori e realtà aziendali.

Questa fase sarà realizzata in tutte e 19 le regioni coinvolte nel progetto: Sicilia (Palermo e Catania), Sardegna (Cagliari), Calabria (Vibo Valentia e Cosenza), Basilicata (Potenza e Matera) Puglia (Bari, Foggia e Brindisi), Campania (Napoli e Caserta), Molise (Campobasso), Abruzzo (Pescara), Lazio (Roma, Latina), Umbria (Perugia), Marche (Ancona), Toscana (Firenze, Massa Carrara), Emilia Romagna (Bologna e Cesena), Liguria (Genova e Savona), Piemonte (Torino), Lombardia (Pavia), Veneto (Padova), Friuli Venezia Giulia (Gorizia e Udine) e Trentino Alto Adige (Trento).

#### ATTIVITA' 9 - CAMPAGNA PROMOZIONALE

Dal mese 3 al mese 17

Tutte le attività individuate nella proposta progettuale saranno supportate da una campagna di promozione e di comunicazione sviluppata in tutte le 19 regioni coinvolte. Questa fase è indispensabile per promuovere il progetto e far sì che esso possa raggiungere e coinvolgere il maggior numero di destinatari (lavoratori sfruttati, consumatori, aziende e cooperative sociali, enti pubblici).

La promozione del progetto sarà gestita ADOC Nazionale e Next – Nuova Economia per Tutti ed in parte anche affidata ad un ente qualificato esterno. Questa fase prevede la realizzazione di materiale informativo cartaceo da distribuire presso gli sportelli informativi e durante gli incontri che saranno organizzati:

- brochure informative scritte oltre che in italiano in almeno due lingue (si ipotizza in inglese e francese oltre alla possibilità di tradurre il materiale in specifiche lingue parlate all'interno di particolari comunità;
- volantini e pieghevoli informativi dei servizi offerti dal progetto e i canali di contatto;
- manifesti e locandine promozionali del progetto e delle attività promosse a livello territoriale.

Tutti i materiali prodotti saranno anche scaricabili in formato pdf dal sito dedicato al progetto e raggiungibile attraverso un banner presente sui siti delle associazioni proponenti.

Inoltre, attraverso una società esterna sarà realizzata una campagna pubblicitaria su media (stampa e tv), sui principali social network con la produzione di filmati e foto, ma soprattutto una serie di eventi (conferenze stampa, convegni, seminari, dibattiti, proiezioni di video-documentari) con l'obiettivo di raggiungere il maggior numero di persone e lavoratori sfruttati, coinvolgere il maggior numero di stakeholder territoriali e di sensibilizzare i consumatori al tema del caporalato.

In questa fase sarà lanciato l'hashtag #Capor-ALT, da inserire sul materiale promozionale del progetto (locandine, volantini, pieghevoli, gadget ecc...).

Questa fase sarà realizzata in tutte e 19 le regioni coinvolte nel progetto: Sicilia (Palermo e Catania), Sardegna (Cagliari), Calabria (Vibo Valentia e Cosenza), Basilicata (Potenza e Matera) Puglia (Bari, Foggia e Brindisi), Campania (Napoli e Caserta), Molise (Campobasso), Abruzzo (Pescara), Lazio (Roma, Latina), Umbria (Perugia), Marche (Ancona), Toscana (Firenze, Massa Carrara), Emilia Romagna (Bologna e Cesena), Liguria (Genova e Savona), Piemonte (Torino), Lombardia (Pavia), Veneto (Padova), Friuli Venezia Giulia (Gorizia e Udine) e Trentino Alto Adige (Trento).

#### ATTIVITA' 10 – MONITORAGGIO

Dal mese 3 al mese 17

Durante tutto il corso del progetto, il personale della sede nazionale ADOC realizzerà un costante monitoraggio sulle attività che saranno realizzate sia a livello centrale sia periferico. Queste attività saranno costantemente monitorate, supportate e valutate, in modo tale da poter intervenire apportando le giuste modifiche in caso di qualsiasi problematica che potrebbe crearsi nella realizzazione delle attività e per poter valutare immediatamente l'impatto e le ripercussioni che le attività realizzate hanno sui territori interessati dal progetto.

Le attività di monitoraggio, seppur con le indicazioni ed il materiale fornito dalle sedi territoriali ADOC, sarà svolta esclusivamente presso la sede nazionale ADOC di Roma

#### ATTIVITA' 11 - CONVEGNO FINALE

Mese 18

Durante l'ultimo mese del progetto organizzeremo un evento conclusivo in cui saranno illustrate le attività realizzate ed i risultati raggiunti. All'evento sarà data ampia visibilità, sia sui media nazionali (stampa e tv), che attraverso il sito web del progetto ed i principali social network. All'evento conclusivo saranno invitati rappresentanti delle istituzioni, alcuni lavoratori che hanno vissuto sulla propria pelle e si sono ribellati al caporalato e anche i lavoratori extracomunitari che sono stati protagonisti dei tirocini formativi retribuiti. La località presso cui sarà realizzato il convegno conclusivo del progetto sarà individuata successivamente, in corso di attività. Vogliamo infatti dare risalto al territorio, tra quelli in cui realizzeremo le attività, in cui riscontremo una maggiore presenza del caporalato.

#### 6 - Cronogramma delle attività, redatto conformemente al modello seguente:

Attività	Mesi (colorare le celle interessate)																		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	
1 - PROGRAMMAZIONE E MAPPATURA TERRITORI																			
2 - SPORTELLI DI ASSISTENZA																			
3 - RETE DI QUALITA'																			
4 - PERCORSI DI AUTOIMPRENDITORIALITÀ																			
5 - STAGE DI FORMAZIONE RETRIBUITI																			
6 - PERCORSI DI INCLUSIONE																			



12	3	D	NEXT	Fascia A	Collaboratori esterni	€ 30.000,00 (Voce D.1.)
----	---	---	------	----------	--------------------------	-------------------------

### 7b. Volontari

*Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto*

Numero	Tipologia che verrà svolta <sup>8</sup>	Ente di appartenenza	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	38	B	€ 1.800,00 (Voci D.6 e D.8)
2	8	C	€ 900,00 (Voci D.6 e D.8)
3	57	D	€ 4.500,00 (Voci D.6 e D.8)

### 8 – Collaborazioni

*Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti, le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la documentazione prevista al paragrafo 6 dell'Alvviso.*

	Ente collaboratore	Tipologia di attività che verrà svolta in collaborazione
1	<b>Città Metropolitana di Bari</b>	Il comune darà il proprio contributo nell'organizzazione degli eventi territoriali e le altre iniziative di promozione e di sensibilizzazione previste dal progetto oltre a dare la disponibilità di locali per la realizzazione dello sportello territoriale.
2	<b>Circolo Legambiente Diomede APS</b>	Il circolo darà il proprio contributo nell'organizzazione degli eventi territoriali e le altre iniziative di promozione e di sensibilizzazione previste dal progetto e azioni di divulgazione dei risultati del progetto.
3	<b>Cooperativa Sociale Frequenze</b>	La Cooperativa presterà la propria collaborazione per la realizzazione dei percorsi di inclusione (corsi di lingua italiana e di informatica) oltre alla possibilità di far svolgere all'interno della propria struttura lo stage formativo.

<sup>8</sup> **Attività svolta<sup>8</sup>**: indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

4	<b>Cooperativa Sociale Medtraining</b>	La Cooperativa presterà la propria collaborazione per la realizzazione dei percorsi di inclusione (corsi di lingua italiana e di informatica) oltre alla possibilità di far svolgere all'interno della propria struttura lo stage formativo.
5	<b>Cooperativa Sociale Ortovolante</b>	La Cooperativa presterà la propria collaborazione per la realizzazione dei percorsi di inclusione (corsi di lingua italiana e di informatica) oltre alla possibilità di far svolgere all'interno della propria struttura lo stage formativo.
6	<b>Amef Onlus</b>	L'associazione che promuove iniziative a carattere sociale per favorire l'integrazione e processi di socializzazione offrirà il proprio supporto nell'organizzazione dei corsi di alfabetizzazione e di digitalizzazione attraverso la costituzione delle classi e la messa a disposizione dei locali.
7	<b>Associazione dei senegalesi di Napoli</b>	L'Associazione che è il punto di riferimento per i cittadini senegalesi presenti sul territorio napoletano si occupa di cooperazione, ascolto, sostegno e accompagnamento collaborerà sia nell'organizzazione eventi di sensibilizzazione sia nell'organizzazione dei corsi di inclusione.
8	<b>Apeiron Cooperativa Sociale</b>	La Cooperativa presterà la propria collaborazione per la realizzazione dei percorsi di inclusione (corsi di lingua italiana e di informatica) oltre alla possibilità di far svolgere all'interno della propria struttura lo stage formativo.
9	<b>UNITI CAMPANIA</b>	Unione Italiana degli Immigrati: si occupa dell'assistenza agli immigrati presenti sul nostro territorio e darà un supporto agli sportelli territoriali informativi previsti dal progetto.
10	<b>UILA (Unione Italiana dei lavoratori Agroalimentari) sede territoriale di Foglia</b>	Rappresentando una parte importante dei braccianti, salariati agricoli e coltivatori diretti, le uila territoriali aderenti daranno il proprio supporto nella realizzazione degli sportelli informativi previsti, attraverso una attività formativa degli sportellisti su tutti gli aspetti contrattuali del settore.
11	<b>UILA (Unione Italiana dei lavoratori Agroalimentari) sede territoriale di Latina</b>	Rappresentando una parte importante dei braccianti, salariati agricoli e coltivatori diretti, le uila territoriali aderenti daranno il proprio supporto nella realizzazione degli sportelli informativi previsti, attraverso una attività formativa degli sportellisti su tutti gli aspetti contrattuali del settore.
12	<b>UILA (Unione Italiana dei lavoratori Agroalimentari) sede territoriale di Torino</b>	Rappresentando una parte importante dei braccianti, salariati agricoli e coltivatori diretti, le uila territoriali aderenti daranno il proprio supporto nella realizzazione degli sportelli informativi previsti, attraverso una attività formativa degli sportellisti su tutti gli aspetti contrattuali del settore.
13	<b>UILA (Unione Italiana dei lavoratori Agroalimentari) sede territoriale di Napoli e Campania</b>	Rappresentando una parte importante dei braccianti, salariati agricoli e coltivatori diretti, le uila territoriali aderenti daranno il proprio supporto nella realizzazione degli sportelli informativi previsti, attraverso una attività formativa degli sportellisti su tutti gli aspetti contrattuali del settore.

14	<b>Feneal Foggia</b>	Federazione Nazionale Lavoratori Edili Affini e del Legno che organizza e rappresenta i lavoratori dipendenti di imprese che operano nel settore delle costruzioni. Darà il proprio contributo nell'inserimento lavorativo in un settore diverso dall'agricoltura ma che è altrettanto pervaso dal fenomeno del caporalato. Sarà il punto di contatto con le aziende per la realizzazione degli stage formativi.
15	<b>UNIAT (sede Foggia)</b>	Uniat è l'ente impegnato nella tutela del diritto alla casa. Sarà un punto di supporto ai nostri sportelli per le esigenze abitative dei destinatari delle attività progettuali in difficoltà
16	<b>AGRIBLEA DI AGOSTA GIORGIO &amp; C.S.S.A.</b>	Azienda produttrice di pomodori secchi in Sicilia. Oltre ad offrire la propria collaborazione per la realizzazione di eventi di sensibilizzazione e promozione a livello locale, Agriblea si è resa disponibile agli stage formativi previsti da progetto.
17	<b>COPAGRI CAMPANIA</b>	Copagri riunisce aziende agricole e sarà il punto di contatto tra le aziende e i lavoratori al fine di creare un canale che possa portare alla realizzazione dei tirocini formativi.
18	<b>COMUNE DI ISCHITTELLA</b>	Il comune darà il proprio contributo nell'organizzazione degli eventi territoriali e le altre iniziative di promozione e di sensibilizzazione previste dal progetto oltre a dare la disponibilità di locali per la realizzazione dello sportello territoriale.

#### **9 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati).**

*Specificare quali attività come descritte al punto 5 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione, segreteria organizzativa. E' necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.*

<i>Attività oggetto di affidamento a soggetti terzi nel rispetto dei criteri indicati dalla circolare 2 del 2009 al paragrafo 4 e s.s. richiamata in via analogica dall'avviso 2/2020.</i>	
Campagna di comunicazione – affideremo ad un ente esterno parte della realizzazione delle attività promozionali sia a livello nazionale che all'interno di ciascuna delle realtà provinciale individuata nel progetto (ATTIVITA' 9 del Cronoprogramma). Quindi: realizzazione di una campagna promozionale inclusa la produzione di videofilmati, aggiornamento delle pagine web del sito internet, promozione del progetto sui canali social, realizzazione di eventi (seminari, convegni e mostre) nei comuni interessati dal progetto. Importo preventivato euro 30.000,00.	Realizzazione e gestione del sito web dedicato al progetto – sarà affidata ad un ente esterno la gestione del sito web dedicato indispensabile per alcune attività come la diffusione della rete di aziende, le attività di sensibilizzazione dei consumatori, la diffusione dei materiali informativi prodotti e la trasmissione dei dati per i vari monitoraggio delle attività progettuali (ATTIVITA' 2, 3, 8, 9 E 10 del cronoprogramma). Importo preventivato euro 5.000,00.

## 10. Sistemi di valutazione

(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto)

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
<p>Verificare il numero di lavoratori sfruttati che si recano presso gli sportelli territoriali per informazioni-consulenza-assistenza</p>	<p>Nel corso delle attività di monitoraggio sarà costantemente verificato in ciascun territorio il numero di lavoratori che si recherà presso gli sportelli attivati e valutate le tipologie di richieste di informazioni-consulenza-assistenza. Sarà importante capire perché in alcuni territori ci sarà una richiesta di supporto superiore che in altri e perché in alcune zone la richiesta di assistenza riguarderà più alcuni aspetti piuttosto che altri</p>	<p>I volontari territoriali ADOC compilleranno mensilmente delle schede anonime in cui saranno rilevati il numero di richieste di assistenza pervenute e la tipologia di richieste. Sarà poi compito dell'ADOC nazionale valutare i dati pervenuti da ciascun territorio per poter capire le problematiche maggiori riguardanti il caporalato in ciascuna provincia interessata dal progetto.</p>
<p>Verifica della partecipazione dei lavoratori sfruttati alla fase di inclusione sociale e della comprensione dei corsi realizzati (corsi di lingua italiana e informatica di base, orientamento e accompagnamento all'inserimento lavorativo e abitativo, tutela legale e assistenza psico-socio-sanitaria).</p>	<p>L'ADOC nazionale riscontierà i numeri delle presenze (presso ciascun centro in cui saranno realizzati) dei corsi di lingua, di informatica e di orientamento. Ogni corso, inoltre, prevede una verifica finale per constatare il livello di apprendimento</p>	<p>Personale volontario delle sedi territoriali ADOC riscontierà il numero di iscritti ai corsi e verificheranno di volta in volta le presenze alle varie attività. I docenti invece effettueranno un test finale per verificare il livello di apprendimento</p>
<p>Partecipazione al progetto e coinvolgimento delle comunità locali per realizzare una lotta contro il caporalato che coinvolga tutte le realtà e parti sociali</p>	<p>Verificare la partecipazione a tutti gli eventi di sensibilizzazione che realizzeremo nei vari territori sul fenomeno del caporalato. Costatare se le comunità locali sono a conoscenza della problematica e di quanto ciascuno può fare per combatterlo</p>	<p>Avremo, tramite comunicazione e fogli presenze inviati dalle sezioni territoriali, il costante riscontro del numero di presenze per ciascuna manifestazione che sarà organizzata sul territorio. Sarà importante poi verificare le motivazioni ed intervenire nel caso in cui riscontremo che in alcuni territori, la partecipazione del pubblico alle manifestazioni contro il caporalato, sia scarsa.</p>
<p>Adesione di cooperative sociali e aziende di piccole e medie dimensioni alle fasi progettuali volte a garantire un regolare inserimento lavorativo (stage) ai lavoratori sfruttati e alla realizzazione di una filiera etica</p>	<p>Al fine di raggiungere in pieno gli obiettivi perseguiti, sarà importante avere una cospicua partecipazione al progetto di cooperative sociali ed aziende in modo da facilitare sia la fase di formazione e tirocinio, sia la fase di inserimento lavorativo tramite il confronto offerta/domanda di lavoro, sia per la fase di promozione</p>	<p>Il personale di Next Nuova Economia per Tutti sarà costantemente alla ricerca di nuove realtà aziendali da inserire come collaborazione nel progetto. Sarà costantemente verificato il numero di aziende aderenti per ciascuna regione per proporre iniziative sia a livello nazionale che</p>

	di una filiera etica. A tale scopo, oltre alle aziende e cooperative che hanno già manifestato interesse ad aderire alle nostre attività progettuali, continuerà sia a livello nazionale, che nei vari territori coinvolti, la ricerca di aziende partner del nostro progetto.	territoriale per promuovere sul mercato i prodotti "etici".
Valorizzazione della filiera etica	Utilizzeremo tutti i mezzi promozionali a nostra disposizione per realizzare una campagna pubblicitaria per la promozione della filiera etica che favorisca le aziende che promuovono un regolare inserimento lavorativo e tutelino i consumatori	Schede di verifica che saranno sottoposte ai consumatori

### 1.1. Attività di comunicazione

(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto)

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi	Verifiche previste, se SI' specificare la tipologia
Seminari, convegni e dibattiti che affronteranno il tema del caporalato in tutte le realtà territoriali coinvolte nel progetto. Organizzeremo anche mostre fotografiche e di video sul tema: spesso le immagini sono il mezzo più forte per dare un messaggio	Tutte le attività promozionali del progetto saranno pubblicizzate sui principali media (stampa, radio e tv locali), su manifesti, brochures e locandine, sul sito internet ADOC e NeXt, sulla piattaforma del progetto e sulle pagine dei principali social network e sulla newsletter.	Lo scopo dei seminari, convegni, dibattiti e delle mostre fotografiche e di video-documentari avranno un duplice scopo. Da un lato sensibilizzare la popolazione, informandola sui rischi e su tutte le problematiche legate al caporalato. Dall'altro lato vogliamo pubblicizzare gli sportelli informativi realizzati con il progetto, presso cui potranno rivolgersi i lavoratori vittime del caporalato per avere informazioni ed assistenza su temi come il lavoro regolare e la regolarità retributiva e contributiva dovuta per legge, la denuncia del caporale, l'assistenza sanitaria, ecc...	SI - Verificheremo costantemente la partecipazione nei vari territori agli eventi promozionali tramite schede e fogli presenza.

<p>Campagna promozionale del progetto a livello nazionale inclusa la valorizzazione di una filiera etica</p>	<p>Media (stampa, radio e tv) nazionali, sito internet e piattaforma del progetto, social network ma anche e soprattutto eventi promozionali rivolti a tutti i consumatori e realizzati direttamente presso supermercati, cooperative ed aziende.</p>	<p>Informare i cittadini sullo sfruttamento e sulle condizioni disumane di lavoro che ci sono dietro i prodotti che provengono da aziende "non certificate", quali sono i "costi umani" che possono esserci dietro a prodotti che costano solo pochi euro o pochi centesimi in meno e al tempo stesso promuovere i prodotti di aziende che utilizzano solo manodopera regolarmente assunta</p>	<p>SI - Sarà a cura delle sedi territoriali ADOC e di Next verificare la partecipazione dei consumatori ed il gradimento degli stessi della nostra campagna per una filiera produttiva etica. Realizzeremo una indagine di mercato presso i consumatori per verificare la conoscenza dell'importanza di una certificazione etica della filiera produttiva</p>
<p>Evento conclusivo</p>	<p>Media nazionali (stampa, radio e tv), manifesti e locandine, sito internet e principali social network</p>	<p>Promozione dell'evento, del progetto realizzato e dei risultati raggiunti. Conseguentemente una maggiore consapevolezza dei consumatori sul tema del caporalato e le problematiche sociali che esso comporta</p>	

Allegati: n° 18 relativi alle collaborazioni (punto 8).

Roma, 07/09/2020

(Luogo e data)



Il Legale Rappresentante

*P. Stefanorelli*